

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 31 OTTOBRE 1973

Presidenza del Presidente
CARON

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Lima e per il tesoro Schietroma. La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 » (1226).

— Disegno di legge e stato di previsione dell'entrata (Tabella 1).

(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione inizia l'esame degli ordini del giorno, ascoltando l'illustrazione, da parte del senatore Bacicchi, di una proposta tendente ad impegnare il Governo ad elaborare una politica industriale capace di pervenire all'eliminazione degli squilibri territoriali mediante strumenti di carattere fiscale, programmatico, creditizio, di assistenza alle piccole imprese e di promozione della ricerca applicata.

Il relatore Carollo si dichiara favorevole, ad eccezione del punto riguardante la ricerca applicata, e così pure il rappresentante del Governo; l'ordine del giorno viene quindi approvato dalla Commissione, salvo

l'ultima parte che, posta separatamente ai voti, è respinta.

Successivamente, il senatore Bollini illustra un ordine del giorno tendente al rinvio della esecuzione di taluni progetti autostradali e aeroportuali nel quadro di una politica economica fondata prevalentemente sugli investimenti sociali; ad esso si dichiarano contrari il relatore Carollo e il rappresentante del Governo. Posto ai voti, l'ordine del giorno viene respinto.

Quindi il senatore Bacicchi dà ragione di un ordine del giorno tendente ad impegnare il Governo ad assicurare la copertura finanziaria al disegno di legge per il piano di rinascita della Sardegna; il relatore Carollo si dichiara favorevole, purchè l'impegno venga trasformato in un invito al Governo e si modifichi un'espressione contenuta nella motivazione; il sottosegretario Schietroma si dichiara d'accordo con il relatore.

Prendono quindi la parola per dichiarazione di voto i senatori Abis e Brosio — che si dichiarano favorevoli alla versione proposta dal relatore — e il senatore Colajanni, il quale annuncia che il Gruppo comunista mantiene ferma la formulazione originaria. Quindi l'ordine del giorno, posto ai voti in tale formulazione, viene respinto.

Il senatore Corba illustra quindi un ordine del giorno, tendente ad impegnare il Governo ad una serie di immediate ed organiche misure per affrontare i problemi più

pressanti dell'agricoltura; ad esso si dichiara contrario il relatore Carollo, in considerazione dell'eccessiva generalità delle enunciazioni e del fatto che il Governo compie già molti sforzi in questo campo, come dichiara anche il sottosegretario Schietroma associandosi alla conclusione del relatore; posto quindi ai voti, l'ordine del giorno è respinto dalla Commissione.

Il senatore Bollini dà quindi ragione di un ordine del giorno che impegna il Governo a fornire precise notizie circa l'entità dei residui passivi da trasferire alle Regioni in base ai decreti delegati per il passaggio delle funzioni; dopo che il relatore ed il rappresentante del Governo si sono dichiarati contrari, l'ordine del giorno, posto ai voti, viene respinto.

Il senatore Basadonna sottopone quindi alla Commissione un ordine del giorno che impegna il Governo ad attuare interventi a favore delle categorie addette al settore terziario nelle zone meridionali gravemente compromesse dalla recente epidemia colerica. Il relatore Carollo si dichiara favorevole a talune delle indicazioni contenute nell'ordine del giorno, a condizione che l'impegno sia trasformato in invito; il sottosegretario Schietroma concorda con il relatore e l'ordine del giorno, posto ai voti con la soppressione (accettata dal presentatore) delle parti non accolte dal relatore, viene approvato con astensione del senatore Fossa e dei senatori comunisti (quest'ultima annunciata dal senatore Colajanni).

Prende quindi la parola il senatore Valenza, il quale illustra ampiamente un ordine del giorno tendente a promuovere, attraverso un intervento del Parlamento nella politica meridionalistica, un nuovo tipo di sviluppo del Mezzogiorno che tenga conto della disponibilità del movimento operaio, abbandonando la vecchia concezione assistenzialista ed i disorganici interventi che hanno dato luogo alle « cattedrali nel deserto ». Il relatore Carollo esprime parere contrario sull'ordine del giorno, negandone la validità sul piano metodologico; dello stesso avviso è il rappresentante del Governo e l'ordine del giorno, posto ai voti, viene respinto dalla Commissione.

Prende quindi la parola il senatore Corba, illustrando un ordine del giorno nel quale si chiede la sollecita presentazione al Parlamento, da parte del Governo, di un elenco degli enti inutili da sopprimere; il relatore Carollo si dichiara favorevole, purché il termine assegnato al Governo per la presentazione di tale elenco sia portato da tre a sei mesi, e con lui concorda il rappresentante del Governo. L'ordine del giorno, posto ai voti nella versione proposta dal relatore, viene approvato dalla Commissione.

Successivamente, il senatore Bacicchi illustra un ordine del giorno tendente a trasformare il regime dei prezzi bloccati in un regime di controllo dei prezzi stessi, con il conseguente impegno del Governo a prendere provvedimenti in tal senso; a questo ordine del giorno si dichiara contrario il relatore Carollo, ritenendo velleitaria e semplicistica l'impostazione della problematica dei prezzi in esso contenuta; anche il sottosegretario Schietroma esprime parere contrario e l'ordine del giorno, posto ai voti, non viene approvato.

Il relatore Carollo esprime quindi parere favorevole all'ordine del giorno illustrato ieri dal senatore De Vito, poichè esso recepisce le conclusioni dell'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione. Tale conclusione è condivisa dal sottosegretario Schietroma, e la Commissione approva l'ordine del giorno.

Prende quindi la parola il senatore Carollo per illustrare un ordine del giorno, che impegna il Governo ad orientare gli investimenti previsti dal « pacchetto » per la Sicilia nel settore chimico (divenuti ormai irrealizzabili nel breve periodo) verso altri settori, al fine di sostenere immediatamente l'occupazione; a tale ordine del giorno il rappresentante del Governo si dichiara favorevole, purché l'impegno al Governo sia trasformato in invito. Il senatore Colajanni, parlando per dichiarazione di voto, si esprime in senso contrario all'ordine del giorno, che, posto ai voti nella versione suggerita dal rappresentante del Governo, viene approvato dalla Commissione.

Il senatore Carollo dà poi ragione di un ordine del giorno nel quale s'invita il Go-

verno ad adottare provvedimenti in favore del Meridione, da finanziarsi attraverso un contenimento articolato della spesa corrente; a tale ordine del giorno si dichiara contrario il sottosegretario Schietroma, mentre il senatore Colajanni annuncia l'astensione dei senatori comunisti i quali, pur condividendone i concetti ispiratori, non possono approvare la poco chiara formulazione dell'ordine del giorno stesso.; quest'ultimo, posto in votazione, viene respinto dalla Commissione.

Il senatore Basadonna illustra quindi un ordine del giorno tendente ad impegnare il Governo a non insistere perchè siano ridotti gli stanziamenti a favore della ricerca scientifica, ma lo ritira dopo il parere contrario espresso dal relatore e dal rappresentante del Governo.

Viene infine approvato un ordine del giorno presentato dal senatore Cucinelli, al quale esprimono parere favorevole il relatore Carollo ed il rappresentante del Governo. In esso si invita il Governo a predisporre nel 1974 un piano di finanziamento per interventi sull'assetto territoriale delle regioni meridionali.

La Commissione affronta quindi l'esame degli emendamenti, cominciando da quello riguardante lo stato di previsione dell'entrata, che viene illustrato dal senatore Borsari; la proposta di modifica tende ad aumentare le previsioni di entrata per un importo complessivo di 350 miliardi, da ottenersi attraverso le imposte dirette e l'IVA. Il senatore Borsari motiva la proposta insistendo sulla eccessiva cautela delle previsioni di entrata presentate dal Governo e sul fatto che le potenzialità contributive del sistema economico nazionale sono largamente sufficienti a giustificare la previsione di maggior gettito contenuta negli emendamenti, e ciò tanto più in quanto la generalizzazione del sistema della ritenuta alla fonte sarà più che sufficiente a compensare la soppressione dei ruoli provvisori.

La proposta di modifica è appoggiata dal senatore Colajanni, il quale dichiara che le maggiori previsioni di entrata prospettate nell'emendamento sono pienamente giustificate anche se si accetta il metodo e i dati che il Governo ha assunti a base delle sue

previsioni: a questo proposito, dichiara che l'indice di elasticità di 0,9 dichiarato dal Governo è in realtà, sulla scorta delle previsioni di entrata, di 0,7 e viene portato soltanto a 0,88 con l'emendamento in discussione.

Dopo che il relatore per l'entrata Cucinelli si è rimesso al rappresentante del Governo per il parere sull'emendamento, il sottosegretario per le finanze Lima si dichiara ad esso contrario, ritenendo pienamente fondata la prudenza nella valutazione delle entrate adottata dal Governo.

Successivamente l'emendamento viene respinto dalla Commissione.

Viene quindi dichiarato decaduto, per l'assenza del presentatore, un emendamento del senatore Brosio riguardante la tabella 2, e viene affrontato l'esame di una proposta di modifica alla stessa tabella 2 presentata dai senatori Chiaromonte e altri, tendente a trasferire, nell'ambito del fondo globale, 50 miliardi dall'accantonamento previsto per la riforma sanitaria ad una nuova voce da aggiungere all'elenco n. 5, per interventi volti al risanamento dei centri urbani del Mezzogiorno. La proposta è illustrata dal senatore Bacicchi e ad essa si dichiarano contrari il relatore ed il rappresentante del Governo, ritenendo che la riforma sanitaria non possa subire ulteriori rinvii. L'emendamento è respinto dalla Commissione, la quale respinge anche un'altra proposta degli stessi senatori Bacicchi ed altri — non accolta dal relatore né dal Governo — tendente a prevedere un aumento dello stanziamento del fondo globale di 50 miliardi, per la difesa del suolo. Anche questo emendamento viene illustrato dal senatore Bacicchi, il quale afferma trattarsi di un'esigenza non più differibile ed il cui soddisfacimento consentirebbe in realtà un risparmio, in quanto eviterebbe gli interventi resi poi necessari dalle alluvioni.

Viene successivamente in discussione una proposta di modifica tendente ad aumentare di oltre 125 miliardi il fondo globale, per consentire un adeguamento del fondo ex articolo 8 della legge finanziaria-regionale. Tale maggiore spesa, secondo l'emendamento, dovrebbe essere compensata da corrispondenti riduzioni ad una serie di capitoli delle tabelle 7, 8, 9, 10, 13, 19 e 20. Anche questo

emendamento viene illustrato dal senatore Bacicchi, il quale osserva come esso tenda a recepire i risultati della recente indagine conoscitiva svolta dalla Commissione, che si era unanimemente dichiarata a favore di una riduzione delle poste di bilancio i cui fondi erano stati, in modo sostanzialmente illegittimo, mantenuti all'Amministrazione centrale dello Stato. L'oratore aggiunge che, in sede di Commissione interregionale per la programmazione, oggi stesso il Governo sta cercando di pervenire ad una soluzione analoga: egli ritiene peraltro che sia più opportuno, anche per favorire migliori rapporti tra lo Stato e le Regioni, raggiungere una decisione autonoma della Commissione per modificare il bilancio, senza attendere le eventuali iniziative del Governo, il quale, peraltro, si era già dichiarato disponibile in tal senso.

All'emendamento si dichiara contrario il relatore, osservando che le riduzioni proposte verrebbero ad incidere su capitoli di spesa la cui contrazione danneggerebbe specialmente le regioni meridionali. Anche il sottosegretario Schietroma si dichiara contrario, pur confermando l'intendimento del Governo di provvedere in materia. Parlano poi per dichiarazione di voto i senatori De Vito e Colajanni: il primo si dichiara contrario all'emendamento, perchè la maggioranza non può non avere fiducia nel Governo e nella presentazione, da parte di questo, delle variazioni di bilancio occorrenti per l'adeguamento del fondo comune regionale; si richiama, inoltre all'ordine del giorno da lui illustrato nella seduta di ieri ed aggiunge che, qualora il Governo, in una ipotesi assai poco verosimile, non provvedesse a presentare le proposte di variazione, la maggioranza potrà sempre rimediare a tale difetto di iniziativa nel dibattito in Assemblea. Il secondo oratore, mentre dichiara di comprendere le posizioni espresse dal senatore De Vito, respinge la motivazione espressa dal relatore Carollo, osservando che in essa è implicita una concezione conservatrice, la quale nega che lo sviluppo del Mezzogiorno possa avvenire attraverso il potenziamento delle autonomie.

Successivamente, posto ai voti, l'emendamento viene respinto dalla Commissione, al pari di quello, sempre presentato dai senatori comunisti, tendente ad aggiungere al fondo globale una somma di 30 miliardi per l'erogazione dei contributi previsti dall'articolo 12 della legge finanziaria regionale. Alla proposta, illustrata dal senatore Bacicchi, si erano dichiarati contrari il relatore Carollo ed il sottosegretario Schietroma.

Viene successivamente esaminato un emendamento alla tabella 3, tendente a istituire uno stanziamento di 50 miliardi per il risanamento dei disavanzi dei comuni. Nell'illustrare la proposta, il senatore Bacicchi si dichiara disposto a ritirare l'emendamento, trasformandolo in un ordine del giorno che impegni il Governo a presentare al Parlamento, entro il corrente anno, precise proposte per un adeguato finanziamento del fondo di risanamento dei bilanci comunali. All'ordine del giorno si dichiara favorevole il relatore Carollo, mentre talune perplessità sono espresse dal sottosegretario Schietroma. In senso favorevole all'ordine del giorno (al cui testo suggeriscono alcune modifiche) si pronunciano i senatori Abis e Cucinelli, mentre il senatore Mazzei esprime talune preoccupazioni attinenti alla necessità di un maggior controllo sulla finanza degli enti locali.

Il sottosegretario Lima dichiara di accogliere l'ordine del giorno, illustrando anche gli intendimenti del Governo in ordine al problema del risanamento della finanza locale e suggerendo, a sua volta, talune modifiche alla proposta.

Dopo che il senatore Colella ha dichiarato che non voterà a favore dell'ordine del giorno, il senatore Bacicchi insiste sulla formulazione originaria che, posta ai voti, è approvata dalla Commissione.

Viene successivamente esaminato un emendamento alla tabella 4, volto ad aumentare di oltre 112 miliardi il fondo per la programmazione regionale, aumento compensato con una serie di modifiche al fondo globale per un importo di 142 miliardi; la differenza di 30 miliardi è destinata, secondo la proposta, al finanziamento di un'iniziativa le-

gislativa per le provvidenze a favore della città di Palermo colpita dalla recente mareggiata. La proposta di modifica è ampiamente illustrata dal senatore Bollini, che sottolinea l'urgenza sia di avviare la programmazione regionale sia di provvedere ai danni arrecati dalla mareggiata di Palermo.

Il relatore Carollo ed il sottosegretario Schietroma si dichiarano contrari alla proposta e l'emendamento viene respinto dalla Commissione, la quale approva invece un emendamento proposto dalla 3ª Commissione, volto ad aumentare per un importo complessivo di 650 miliardi alcuni capitoli della tabella 6, compensando tale aumento con pari riduzione del fondo globale, mediante la soppressione dell'accantonamento destinato alla partecipazione italiana alla esposizione di Okinawa.

Viene invece respinto un emendamento dei senatori comunisti, tendente ad aumentare gli stanziamenti di taluni capitoli della stessa tabella 6 attinenti a spese riguardanti le scuole all'estero per i figli degli emigranti. La proposta è illustrata dal senatore Bacicchi e ad essa si dichiarano contrari il relatore Carollo ed il sottosegretario Schietroma, osservando che l'emendamento comporterebbe un aumento del disavanzo.

Vengono poi approvati due emendamenti attinenti alla denominazione di due capitoli della tabella 7 proposti dalla 7ª Commissione, mentre viene respinto un emendamento alla stessa tabella tendente ad evitare talune riduzioni previste nel progetto di bilancio in materie attinenti alla ricerca scientifica. Alla proposta si dichiarano contrari il relatore ed il rappresentante del Governo, sempre sulla base della mancanza di riduzioni di oneri, che siano compensative della maggiore spesa richiesta.

La Commissione esamina quindi un emendamento illustrato dal senatore Corba, tendente ad aumentare di 3,9 miliardi lo stanziamento per le spese di funzionamento dell'AIMA; tale proposta è giustificata dal presentatore con la esigenza di porre l'AIMA in condizioni di far fronte alle esigenze derivanti dal pesante deficit della bilancia alimentare del Paese. Il relatore Carollo ed il sottosegretario Schietroma si dichiarano contrari alla proposta, osservando che l'AIMA

dispone di sufficienti mezzi finanziari. La proposta viene respinta dalla Commissione, che respinge altresì un emendamento dei senatori Bacicchi ed altri, tendente ad aumentare di 70 miliardi lo stanziamento per il fondo di addestramento professionale. Il relatore Carollo, cui si associa il rappresentante del Governo, dichiara che la materia riguardante il fondo in questione deve essere approfonditamente riveduta, e che i problemi da esso posti non possono essere risolti con un semplice aumento di stanziamenti, magari anche opportuni.

Viene quindi in discussione un emendamento alla tabella 19, presentato dai senatori Bollini ed altri, per sopprimere lo stanziamento destinato all'ONMI, aumentando di pari importo il fondo globale al fine di realizzare un trasferimento delle funzioni dell'opera alle Regioni. La proposta è illustrata dal senatore Bacicchi e ad essa si dichiara contrario il senatore Carollo, osservando che con la legge di bilancio non si può sopprimere un ente. Dopo che il presidente Caron ha precisato che la proposta in discussione non tende alla soppressione dell'Ente bensì al trasferimento dei fondi ad esso destinati ad altre finalità, la Commissione respinge l'emendamento. Parimenti respinta è una proposta di modifica alla tabella 13, volta ad aumentare il fondo di solidarietà nazionale, illustrata dal senatore Corba.

Sono successivamente esaminati gli emendamenti relativi agli articoli del disegno di legge di approvazione del bilancio: viene respinto un emendamento all'articolo 13, non accolto dal relatore nè dal rappresentante del Governo, tendente a ripristinare lo stanziamento di 70 miliardi a favore del CNR; parimenti respinta è una proposta riguardante l'articolo 47 del disegno di legge, e tendente a portare a 500 miliardi il fondo per la programmazione regionale.

La Commissione conferisce quindi mandato ai senatori Carollo e Cucinelli di presentare la relazione favorevole sul disegno di legge di approvazione del bilancio.

La seduta termina alle ore 14,30.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 19,30